

Introduzione

La volontà di coronare con una pubblicazione destinata al più vasto pubblico l'articolato progetto di ricerca e valorizzazione del castelliere di Elleri, promosso dal Comune di Muggia ed attuato fra il 2012 e il 2016 sotto la supervisione della Soprintendenza (cfr. Pieri, *infra*), si pone nella scia di un virtuoso precedente: nel 1997 l'inaugurazione del Civico Museo Archeologico di Muggia venne infatti accompagnata dal relativo catalogo (*Civico Museo* 1997), anche allora in stretta sinergia fra Ente locale ed Istituto periferico del Ministero.

In quell'occasione furono presi in considerazione i risultati delle ricerche svolte nel territorio, e in particolare ad Elleri, fino al 1994 (**fig. 1**); a quel volume si rimanda, quindi, per una storia degli studi pregressi (*Civico Museo* 1997, pp. 31-32, 90 e 99). Le indagini seguenti, fino al 1996, sono riassunte in un contributo di questo volume (cfr. Degrassi, *infra*), mentre gli interventi, più limitati, effettuati nel 2008 in funzione di una prima fase dei lavori mirati ad una migliore fruizione del sito hanno trovato illustrazione negli atti di un'importante Giornata di studi svoltasi a Muggia nel 2011 (*Archeologia e urbanistica* 2011); piace qui ricordarli, perché in stretta continuità vi si esponevano le conoscenze già acquisite e si prefigurava il progetto che ora giunge a conclusione (MASELLI SCOTTI, PIERI, VENTURA 2011), in un confronto che abbracciava l'intera Istria costiera.

Il volume che state leggendo è stato pensato per dare notizia dei risultati dei più recenti scavi archeologici, eseguiti tra il 2012 e il 2016; essi hanno interessato principalmente la zona del vallo settentrionale (Area 1) e in misura minore l'area interna del castelliere (Area 2), più esaustivamente indagata in passato (**fig. 2**). Nell'Area 1 la garanzia di poter operare in stretta continuità e di poter procedere, man mano che le mura perimetrali del castelliere venivano riportate alla luce, con il consolidamento ed il restauro delle strutture, altrimenti di difficile conservazione, ha offerto l'opportunità di restituire anche scenograficamente ai visitatori il senso di un insediamento fortificato modificatosi ed evolutosi attraverso i secoli. Così, se anche oggi noi vediamo principalmente i paramenti eretti fra la tarda età del Ferro e l'epoca della romanizzazione, essi tuttavia ci parlano di un corpo organicamente cresciuto su se stesso, mantenendo e sviluppando una morfologia ereditata dalle fasi più antiche.

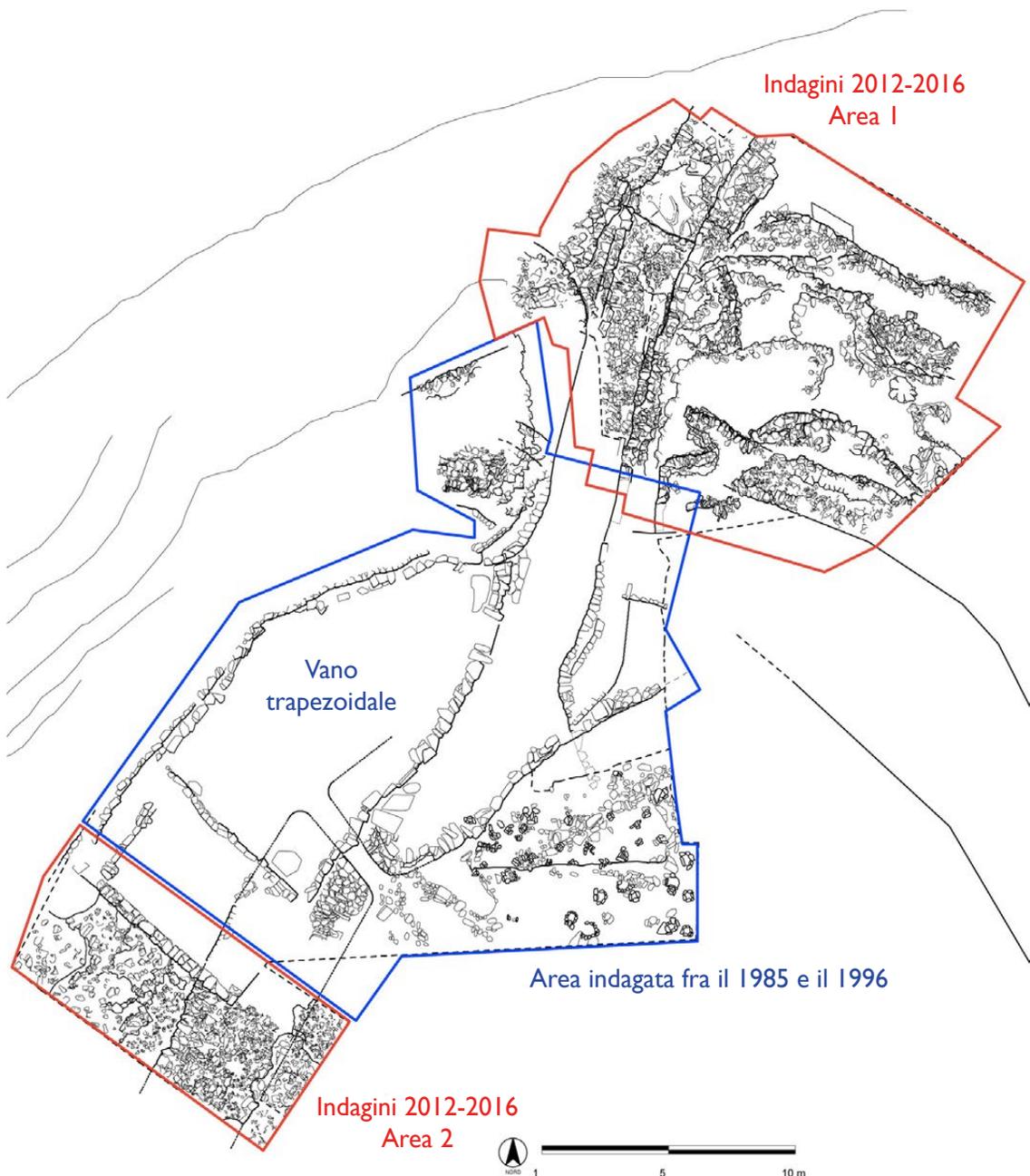


Fig. 2

Pianta delle strutture messe in luce nell'area abitativa dagli scavi succedutisti dal 1985 al 2016 (rielaborazione di F. Pieri di rilievi di Geotest s.a.s e Arxé s.n.c.)

Allo stesso modo i contributi qui raccolti, pur riferendosi principalmente agli ultimi anni di scavo, traggono alimento dai dati pazientemente raccolti nei decenni precedenti, rilette assieme agli attuali, potendo usufruire del continuo affinamento delle metodologie della ricerca archeologica. Pensiamo sia quindi giustificato l'ambizioso obiettivo di offrire, da questa combinazione, una panoramica multidisciplinare del processo di evoluzione e trasformazione del territorio del Monte Castellier.

Le curatrici

Paola Maggi, Fabiana Pieri, Paola Ventura

1870	prima segnalazione del sito nella rivista "La Provincia", Capodistria
1889	indagini di Karl Moser con breve relazione (materiali dispersi)
fine '800 - inizi '900	ricognizione e rilievo del castelliere a cura di Carlo Marchesetti, pubblicato nel 1903
anni '20 - '30	rinvii sporadici
Il Guerra mondiale	limitati danneggiamenti per fortificazioni militari
1945-1968	ricerche di Benedetto Lonza, Carlo Vasari, Francesco Stradi e Mario Vattovani
1968	"Mostra protostorica e romana di Muggia", a cura di Manlio Peracca (PERACCA 1968)
1976-1981	scavi della Società per la Preistoria e la Protostoria del Friuli Venezia Giulia, sotto la direzione di Antonio M. Radmilli e Cesare Pitti, Istituto di Antropologia e Paleontologia Umana dell'Università di Pisa: limite nord del pianoro ("macerie")
1980-1982	scoperta e scavo della necropoli di Santa Barbara
1983	mostra "Preistoria del Caput Adriae", Trieste
1985-1986, 1988-1990, 1992, 1994-1996	scavi programmati della Soprintendenza BAAAS Friuli Venezia Giulia (Impresa Cramer, poi Geotest s.a.s.), concentrati presso l'accesso settentrionale e nel pianoro superiore (1994-1996: vano trapezoidale)
1997	apertura del Civico Museo Archeologico di Muggia e pubblicazione del catalogo (<i>Civico Museo 1997</i>)
2008	opere per "Lavori di valorizzazione didattico-turistica del Castelliere degli Elleri" con verifiche archeologiche puntuali
2012-2016	opere per "Castelliere di Elleri. Interventi di indagine, recupero e valorizzazione di reperti e testimonianze archeologiche dell'architettura fortificata", con finanziamento del Comune di Muggia, direzione scientifica della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia, indagini archeologiche sistematiche Arxé s.n.c.: Area 1, vallo settentrionale e varco nord, e Area 2, pianoro, esternamente al vano trapezoidale

Tab. 1

Cronologia delle ricerche ad Elleri